

Relazione sulla Gestione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015

Signori azionisti,

dopo avere operato importanti ammortamenti per Euro 2.259.571, accantonamenti a Fondi rischi e oneri e svalutazione crediti per Euro 11.000, accantonamenti al Fondo TFR per Euro 79.080 e iscritto imposte correnti e differite per Euro 632.037, il bilancio al 31.12.2015 si è chiuso con un utile netto di Euro 233.855.

Il 2015 si tratta del terzo esercizio di attività dopo il perfezionamento dell'operazione di scissione di Aisa S.p.A. ed è pertanto possibile considerare l'attività a regime.

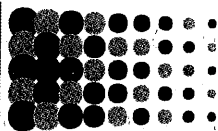
Situazione della società e andamento della gestione

AISA IMPIANTI S.p.A. è una società a prevalente capitale pubblico locale, operante nel settore dei servizi pubblici di igiene urbana, originata dalla scissione, formalizzata in data 27.12.2012, della società A.I.S.A. S.p.A., che ha trasferito 6.650.000 euro del suo capitale sociale alla nuova società, suddiviso in 266.000 azioni, ciascuna del valore nominale di 25,00 euro.

I soci di AISA IMPIANTI S.p.A. partecipano al capitale nella seguente misura:

- Comune di Castiglion Fibocchi: n. 745 azioni per un valore complessivo di € 18.625,00;
- Comune di Marciano della Chiana: n. 1.037 azioni per un valore complessivo di € 25.925,00;
- Comune di Lucignano: n. 1.303 azioni per un valore complessivo di € 32.575,00;
- Comune di Capolona: n. 1.835 azioni per un valore complessivo di € 45.875,00;
- Comune di Subbiano: n. 2.075 azioni per un valore complessivo di € 51.875,00;
- T.M.E. S.p.A.: n. 2.660 azioni per un valore complessivo di € 66.500,00;
- Comune di Monte San Savino: n. 3.086 azioni per un valore complessivo di € 77.150,00;
- Comune di Foiano della Chiana: n. 3.192 azioni per un valore complessivo di € 79.800,00;
- Comune di Civitella in Val di Chiana: n. 3.272 azioni per un valore complessivo di € 81.800,00;
- Comune di Castiglion Fiorentino: n. 4.575 azioni per un valore complessivo di € 114.375,00;
- S.T.A. S.p.A.: n. 7.980 azioni per un valore complessivo di € 199.500,00;





- Comune di Cortona: n. 8.379 azioni per un valore complessivo di € 209.745,00;
- Comune di Arezzo: n. 225.861 azioni per un valore complessivo di € 5.646.525,00.

La sede legale della Società è in Arezzo, loc. San Zeno, via vicinale dei Mori snc e la sede amministrativa in via Trento e Trieste, 165, Arezzo.

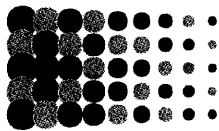
La Società ha per oggetto la gestione dei servizi pubblici di igiene urbana relativamente alle seguenti attività: raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, assimilati e rifiuti speciali, comprese le frazioni dei rifiuti urbani destinati al recupero e/o riciclo (raccolte differenziate); spazzamento delle aree pubbliche; gestione degli impianti pubblici di selezione e di recupero di materiali, di compostaggio e di incenerimento con recupero di energia, nonché di stoccaggio provvisorio e di discarica; gestione di depuratori di acque reflue; organizzazione di azioni mirate alla sensibilizzazione dell'utenza sulla riduzione e la razionalizzazione della produzione e raccolta dei rifiuti; organizzazione e gestione di corsi per la diffusione e l'applicazione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, gestionali e organizzative nei settori di proprio interesse; prestazioni di consulenza, assistenza e servizi nei settori dell'igiene ambientale e della tutela delle acque.

Attualmente l'attività prevalente è costituita dal trattamento dei rifiuti urbani svolta nell'impianto integrato di San Zeno, costituito dai seguenti reparti principali:

- reparto di selezione meccanica e biostabilizzazione, definito nel seguito anche reparto di trattamento meccanico biologico (TMB)
- reparto di termovalorizzazione;
- reparto di compostaggio, a cui si affianca una linea di cippatura di legno vergine.

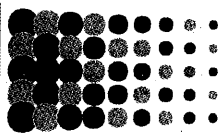
Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2015 il Consiglio di Amministrazione termina il proprio mandato. È stato un triennio molto intenso ma crediamo di aver contribuito, con il massimo impegno, al raggiungimento di alcuni strategici traguardi. Innanzitutto la qualità del bilancio, dei suoi indici, della credibilità che l'azienda si è conquistata sia nei confronti del sistema del credito sia nei confronti di tutti gli stakeholder. La costante apertura al pubblico dell'impianto, a tutte le professioni ed a tutti i cittadini ha rappresentato una chiave di svolta





nel rapporto con la pubblica opinione. La pervicace ricerca di soluzioni tecnologiche e gestionali tese a dotare il territorio di un'industria rispettosa dell'ambiente, ma munita di quella necessaria flessibilità gestionale, ha precostituito le condizioni per il futuro della presenza di adeguate capacità di trattamento, ottimizzando l'equilibrio tra l'impiantistica dedicata alla gestione del rifiuto indifferenziato con quella dedicata al rifiuto proveniente dalla raccolta differenziata.

E ciò sarà gestibile in linea con le performance che i Comuni, unitamente al gestore unico, realizzeranno nel territorio. Nuova frontiera è sicuramente la capacità di far implementare nel territorio una raccolta differenziata dell'organico di qualità superiore. Questo, oltre a permettere il soddisfacimento delle esigenze permetterà anche una riduzione adeguata dei costi di trattamento. Nella sostanza l'impianto di San Zeno è già un impianto esclusivamente dedicato all'attività di recupero. Non più smaltimento, ma recupero. Con ciò assecondando tutte le politiche del settore che vedono quale unico impianto di smaltimento residuale la discarica. L'impianto di San Zeno è uno strumento idoneo e di supporto all'allungamento della vita della discarica. Questa deve essere la nuova chiave di lettura interpretativa del ruolo dell'impianto di San Zeno. Niente di più e niente di meno. Certo questa missione non può essere isolata dal perseguimento di un costante contenimento dei costi di trattamento e di recupero. L'ottimizzazione delle quantità da trattare è sicuramente uno degli strumenti più idonei per l'ottimizzazione dei costi. Oggi l'impianto di San Zeno è in grado di ricevere oltre 30.000 t annue di rifiuto organico, idoneo a soddisfare le esigenze del territorio di riferimento. Se il territorio sarà in grado di sfruttare appieno tale capacità di trattamento saranno automaticamente raggiunte le quantità di raccolta differenziata e di recupero previste dai programmi provinciali regionali e nazionali di riferimento. Non possiamo inoltre sottacere come, sulla base di una strategia condivisa con i soci, si sia progressivamente dato corpo ad una società, integralmente controllata, in grado di assumere le funzioni relative al compostaggio e al recupero della eccedenza energetica del TVR.



Si segnalano le buone relazioni industriali e sindacali dell'azienda con tutti i soggetti interlocutori ed in particolare il clima sindacale improntato alla massima collaborazione e teso sempre al raggiungimento del massimo risultato del servizio nel rispetto dei diritti dei lavoratori e delle loro attitudini professionali ed umane.

La situazione del personale occupato al 31.12.2015 è riportata nel prospetto seguente.

Personale	Al 31/12/2015
Dirigenti	1
Impiegati	9
Operai, inquadrati nell'Area impianti e laboratori	22
TOTALE	32

I principali aggregati della gestione operativa nell'esercizio 2015 sono evidenziati nella tabella seguente, messi a confronto con i dati 2014; gli stessi indicano l'andamento produttivo dell'Impianto di San Zeno:

Descrizione	2015	2014	Variazioni %
Totale rifiuti trattati nell'impianto integrato (t)	99.732	90.541	10,1 %
Totale rifiuti trattati nel reparto di termovalorizzazione (t)	41.898	44.358	-5,5 %
Totale rifiuti trattati nel reparto di selezione meccanica (t)	82.554	75.763	8,9 %
Totale rifiuti organici da raccolta differenziata trattati nel reparto di compostaggio (t)	13.249	12.078	9,6 %
Totale scarto da compostaggio (t)	3.939	4.326	- 8,9 %
Energia elettrica autoprodotta (megawattora)	16.227	18.137	-10,5 %
Energia elettrica ceduta (megawattora)	9.172	10.690	- 14,2 %
Ore di funzionamento termovalorizzatore	7.421	8.038	- 7,6 %
Media oraria energia elettrica prodotta (kilowattora)	2.186	2.249	-2,8 %
Media oraria energia elettrica ceduta (kilowattora)	1.235	1.323	- 6,6 %

Nel 2015 è stato saturato il quantitativo massimo annuo in ingresso attualmente autorizzato, pari a 100.000 tonnellate. Infatti l'impianto integrato di trattamento rifiuti di San Zeno è stato individuato, da parte dell'Autorità di Ambito ATO Toscana Sud, come polo di riferimento per il conferimento di tutti i rifiuti

indifferenziati raccolti nei territori di Arezzo, Casentino, Valdichiana aretina e Valtiberina aretina, oltre ai rifiuti organici raccolti in forma separata nei medesimi territori.

Sono state inoltre conferite alla linea di selezione meccanica 1.173 tonnellate di RSU provenienti da fuori Regione, e circa 4.600 tonnellate di rifiuti organici dalle raccolte differenziate effettuate su territori esterni alla Toscana Sud.

La netta flessione della linea di incenerimento, in termini di quantità incenerite e di energia prodotta, è dovuta all'inattività del forno per circa 2 mesi. Cioè circa il doppio del consueto periodo di fermo impianto, causata dal fatto che l'amministrazione regionale ha negato la possibilità, prevista dall'Art. 17 bis della L.R.T. n. 25/98 e dall'Art. 35 della L. 164/2014, di saturare la capacità termica del termovalorizzatore, come invece era stato consentito l'anno precedente. Ciò ha determinato anche una flessione marcata nella media oraria dell'energia elettrica ceduta (-6,6%) poiché il termovalorizzatore non è stato condotto alla massima capacità termica ma i consumi elettrici della maggioranza delle utenze sono rimasti invariati (sistema di trattamento fumi, linea di selezione, compostaggio, ecc.).

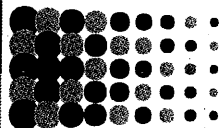
Dati molto positivi invece sulla linea di compostaggio dove è stato possibile, grazie agli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti tra il 2014 ed il 2015, finalizzati al trattamento di quantitativi ben maggiori, incrementare i rifiuti trattati (+9,6 %), fino alla saturazione delle quantità autorizzate, e nel contempo ridurre gli scarti (-9 %) grazie ad un sistema di raffinazione e di essiccazione più efficiente che in passato.

Altri proventi

Oltre ai ricavi provenienti dall'attività di trattamento rifiuti di cui sopra, che, come meglio specificato oltre, nel 2015 derivano anche da soggetti diversi da Sei Toscana, la Società ha avuto altri proventi derivanti dalla vendita dell'energia elettrica autoprodotta e non consumata, essendo in eccesso rispetto ai fabbisogni dello stabilimento.

Interventi significativi

Il 2015 è stato caratterizzato da numerosi interventi eseguiti sulla linea di incenerimento durante la



fermata programmata di novembre 2015 sono stati i seguenti:

- revisione del sistema di iniezione e distribuzione dell'aria comburente;
- automazione del sistema di avanzamento del rifiuto in camera di combustione e del controllo delle relative temperature dei gas di combustione;
- incremento del rendimento mediante l'ottimizzazione di parametri di processo, la revisione delle apparecchiature di controllo e l'automazione di alcuni processi di combustione;
- back-up del sistema di alimentazione elettrica degli estrattori di coda;
- nuovo motoventilatore di coda;
- sostituzione del tratto terminale della ciminiera.

Sono state inoltre sostituite completamente le rotaie di scorrimento della gru a ponte a servizio delle fosse di ricezione rifiuti, mentre è stato sottoposto ad una revisione generale il carroponte.

Relativamente alla linea di compostaggio e di trattamento meccanico-biologico, gli interventi sono stati i seguenti:

- completamento della manutenzione straordinaria della platea di areazione dei cumuli in fermentazione;
- revisione del sistema di tracciabilità dei lotti di ammendante. Tale nuovo sistema è stato validato dall'ente di certificazione DNV e da ARPAT;
- nuove macchine operatrici per la lavorazione della frazione organica e delle potature;
- implementazione dei controlli di processo sull'ammendante (temperature, umidità, composizione della miscela, tempi di permanenza).

Oltre alle attività specifiche sulle linee di produzione appena descritte, si è proceduto a realizzare i seguenti interventi:

- installazione di un sistema fisso di radiocontrollo dei rifiuti in ingresso alla linea di termovalorizzazione;
- opere di mitigazione ambientale tramite la messa in opera di specifica piantumazione sul perimetro dello stabilimento che costeggia la strada vicinale dei mori;



- realizzazione di una sala polifunzionale a piano terra per corsi di aggiornamento, riunioni ed eventi idonea ad ospitare fino ad un massimo di 70 persone;
- rifacimento del terrazzo della palazzina uffici.

Sono state inoltre confermate da parte del DNV le certificazioni ISO 9001, 14001, 18001.

Orto Ricettivo

Anche il 2015 vede continuare la sperimentazione sulle specie ortive e arboree più comuni nell'area aretina, mediante l'analisi dei frutti per monitorare la presenza di sostanza nocive o dannose collegabili all'attività svolta dall'Azienda. Tutte le analisi effettuate sui frutti hanno finora dimostrato che gli inquinanti sono presenti in concentrazioni nettamente inferiori ai limiti previsti dai regolamenti comunitari che definiscono i tenori massimi di contaminanti nei prodotti alimentari, confermando che l'impatto dello stabilimento sull'ambiente è assolutamente trascurabile e che non vi sono rischi di esposizione agli inquinanti derivanti dalla combustione per il personale dipendente.

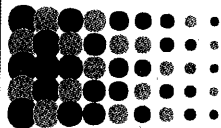
Autorizzazione Integrata Ambientale.

In data 22.07.2015, in conformità al D.Lgs. 46/2014, la Provincia di Arezzo ha concluso il procedimento di rinnovo dell'AIA, aperto il 14.08.2014, aggiornando la data di scadenza dell'AIA al 18.08.2021 senza alcuna prescrizione aggiuntiva.

Nel corso del 2015 l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto integrato di trattamento rifiuti di San Zeno (Autorizzazione Integrata Ambientale o più semplicemente A.I.A.) ha subito i seguenti importanti aggiornamenti.

Ad inizio 2015 il quantitativo massimo trattabile di rifiuti organici da raccolta differenziata, tra umido e potature, era di 7.000 tonnellate. La Regione Toscana, ha riscontrato positivamente le comunicazioni aziendali di modifica non sostanziale del 13.04.2015 e 12.10.2015, ed ha riconosciuto all'Azienda la possibilità di trattare fino ad un massimo di 20.000 tonnellate di rifiuti organici da raccolta differenziata e 2.000 tonnellate di cippato per un totale di 22.000 t/annue.

Su altro versante, la Regione Toscana non ha accettato la possibilità di adeguare l'AIA a quanto previsto dall'Art. 17 bis della L.R.T. n. 25/98 e dall'Art. 35 della L. 164/2014 in tema di saturazione della capacità



termica del termovalorizzatore. Infatti in data 18.08.2015 l'Azienda ha trasmesso comunicazione di modifica non sostanziale perché fosse presa a riferimento la sola capacità termica nominale del termovalorizzatore, pari a 14,5 MWt, anziché il limite sul quantitativo annuo di rifiuti ammesso ad incenerimento. La Regione Toscana non accettava la comunicazione dell'Azienda, facendo proprie le motivazioni contenute nel contributo tecnico del Dipartimento ARPAT di Arezzo richiesto dalla stessa Regione Toscana. Atteso che le motivazioni del contributo risultano tecnicamente infondate e che, ad avviso della società, la decisione della Regione non trova un fondamento giuridico, si è proceduto a presentare ricorso al TAR per l'annullamento del rigetto.

Il rigetto della pratica di cui sopra ha determinato il fermo per circa 1 mese dell'attività del termovalorizzatore rispetto al normale fermo tecnico, con conseguenti minori incassi derivanti dalla vendita di energia elettrica e maggiori oneri sui servizi derivanti dall'acquisto dell'energia elettrica necessaria per la conduzione dei reparti rimasti attivi durante il fermo della produzione di energia, in particolare le linee di compostaggio e selezione.

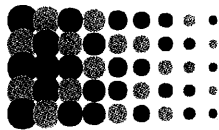
L'inattività del termovalorizzatore sarebbe stata evitata anche se la Provincia di Arezzo non avesse posto la scadenza del 31.12.2014 quale termine temporale al P.D. n. 99/EC del 02.12.2014 con cui l'Amministrazione provinciale faceva propri gli adeguamenti richiesti dagli articoli 17 bis L.R.T. 25/98 e 35 L. 164/2014. L'Azienda ha presentato ricorso al TAR anche su tale provvedimento, chiedendone l'annullamento nella sola parte del termine temporale diverso dalla naturale scadenza dell'AIA.

La Regione Toscana ha inoltre stabilito che, allo stabilimento di San Zeno, vengano limitati i conferimenti annui a 100.000 tonnellate di rifiuti, nonostante che la Valutazione di Impatto Ambientale eseguita sull'impianto preveda fino a 112.000 tonnellate/anno e l'AIA fino a 107.000. Ciò non ha reso possibile saturare le capacità autorizzative delle linee di compostaggio e di selezione.

Conseguentemente, l'Azienda ha ricorso avverso tale decisione sostenendo che il limite sui quantitativi in ingresso sia confermato pari a quello previsto dall'AIA (107.000 t/anno).

Nuove comunicazioni non sostanziali ex art. 29-nonies, D.Lgs. 152/2006.





La normativa prevede la possibilità di procedere attraverso specifiche comunicazioni inerenti varianti non sostanziali.

Le differenti valutazioni con la RT sulle capacità complessive di smaltimento non impediscono all'azienda un continuo aggiornamento delle autorizzazioni inerenti le quantità nei vari settori e pertanto è in fase conclusiva la documentazione a supporto della comunicazione inerente la possibilità di incrementare il trattamento dei RO da RD dalle attuali 20.000 T/annue a 25.000 T/annue, nonché l'incremento del cippato da 2.000 a 10.000 t/annue. Ciò comporterà un allineamento delle quantità ammissibili all'impianto con gli altri impianti di ATO riguardo la RO da RD.

È inoltre in fase di definitiva stesura un'ulteriore comunicazione non sostanziale e precisamente quella per ammettere ad incenerimento 45.000 tonnellate annue di rifiuti anziché le attuali 42.000.

Verifica di assoggettabilità a VIA e VIA

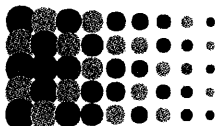
L'Azienda ha predisposto la documentazione necessaria per presentare la verifica di assoggettabilità a VIA per superare la problematica, sorta con la Regione, del limite attuale di conferimento di rifiuti all'impianto e recuperare la possibilità di trattare i quantitativi a suo tempo analizzati in sede di VIA (107.000 t/anno).

Oltre ciò, a breve, sarà attivata una specifica Verifica di Assoggettabilità a VIA per gli interventi rilevanti previsti nel Piano Industriale della Società (incremento quantità avviate a recupero energetico, ecc.).

Art.35 "Sblocca Italia"

L'art. 35 della legge 164/2014 (cosiddetta Sblocca Italia) prevede la creazione di una rete nazionale di impianti di termovalorizzazione e di compostaggio per il trattamento dei rifiuti dando incarico al Ministero dell'Ambiente, con successivi decreti, di individuare gli impianti, esistenti e da realizzare, che faranno parte della rete in parola. L'Azienda ha candidato sia l'impianto di compostaggio che il termovalorizzatore. Il Ministero sta ancora lavorando solo alla rete dei termovalorizzatori, nella bozza del decreto, l'impianto di San Zeno fra gli impianti che "costituiscono infrastrutture ed insediamenti





strategici di preminente interesse nazionale”.

BREF - Impianti pilota

A livello comunitario è iniziata la procedura di revisione delle migliori tecniche disponibili dei termovalorizzatori in tema di protezione ambientale e si stanno individuando gli “impianti pilota”, cioè gli impianti, distribuiti su tutto il territorio comunitario, che sono all'avanguardia per tecnologia e/o per modalità gestionali. Il termovalorizzatore di San Zeno è stato scelto dal Ministero dell'Ambiente come “impianto pilota” e proposto alla Commissione europea. Si è in attesa della decisione della Commissione.

Qualifica di recupero di energia

In ottemperanza all'art. 35 ed alle norme comunitarie, che indicano come via preferenziale allo smaltimento il recupero, tra gli obiettivi aziendali a breve termine ha assunto primaria importanza che vi sia la presa d'atto, in AIA, che il termovalorizzatore superi la precedente concezione e da “smaltimento mediante incenerimento” passi a “recupero di energia”. Ovviamente ciò è possibile in quanto è stato migliorato il rendimento globale del termovalorizzatore. Gli interventi eseguiti sul termovalorizzatore nella fermata di novembre 2015 hanno infatti già permesso il raggiungimento di tale obiettivo nei mesi invernali. Resta da risolvere il problema dei mesi estivi per il quale è stata messa in atto la realizzazione di una linea di teleriscaldamento, che verrà completata nel 1° semestre 2016.

Radioportale

Come noto, l'Azienda al termine del 2014 ha deliberato di procedere alla fornitura, installazione ed attivazione di un sistema fisso di radiocontrollo dei rifiuti in ingresso allo stabilimento, definito anche radioportale. Tale decisione, assunta dopo un confronto con ARPAT sul tema, non è conseguente ad atti prescrittivi o autorizzativi specifici, ma deriva dalla volontà aziendale di migliorare costantemente la sicurezza ambientale e sui luoghi di lavoro. Il radioportale è stato installato a dicembre 2015. Si prevede



di attivarlo entro il 1° semestre 2016.

Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni

Come noto, l'Azienda ha installato sin dall'anno 2000 un sistema di monitoraggio in continuo dei gas di combustione della linea di incenerimento (definito più brevemente con il termine SME). Il D.Lgs. 46/2014 ha prescritto che, entro il 10.01.2016, tali sistemi siano adeguati alla norma tecnica UNI EN 14181:2015. Nel caso specifico, poiché lo SME di San Zeno è stato sempre mantenuto in costante aggiornamento, significa adeguare la strumentazione alle procedure qualità del 2015 definite QAL 2 e QAL 3 che servono per mantenere costante nel tempo il livello di precisione e di affidabilità della strumentazione. L'attività di aggiornamento è iniziata a marzo 2015 e si è conclusa a dicembre con l'attivazione della QAL 3. Nel frattempo è stato installato anche un secondo strumento per la ridondanza della misura dell'ossigeno contenuto nei gas. ARPAT ha verificato la conformità delle nuove procedure alla normativa.

Modello Organizzativo e certificazioni

La società ha adottato, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 il Modello Organizzativo e il Codice Etico della società ed è stata data continuità, anche per il 2015, all'attività dell'Organismo di Vigilanza.

Nel 2015 inoltre l'Organismo di vigilanza con l'apporto di due professionisti, ha valutato due aspetti molto sensibili: la conformità normativa del Sistema di monitoraggio delle emissioni, e la conformità alla norma anti-incendio dello stabilimento. Le conclusioni riguardano entrambi i temi ed hanno evidenziato la piena conformità alle norme di riferimento, anche regionali, dello SME e del sistema anti-incendio.

Sono state inoltre confermate dall'ente di certificazione DNV le certificazioni di conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2004 di gestione ambientale, alla norma UNI EN ISO 9001:2000 di gestione qualità nonché la certificazione OHSAS 18001 dei processi interni di sicurezza e salute sui luoghi di lavor.



Società Trasparente

La società ha attivo un proprio link nel sito aziendale a cui è possibile far riferimento per la pubblicazione della documentazione necessaria al fine di adempiere agli obblighi previsti in tema di trasparenza per le società partecipate pubbliche. Si segnala come, in data 20 maggio 2014, sia stato adottato il Regolamento per il reclutamento del personale, la Pianificazione del Personale ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016 e con la revisione n. 5 del Modello Organizzativo sia stato introdotto il Piano Anticorruzione. Inoltre, in ottemperanza alla determinazione ANAC n.8/2015, la Società ha provveduto all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2016-2018 e all'adozione del nuovo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (c.d. Piano Anticorruzione) per il periodo 2016-2018, rispettivamente con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 ottobre 2015 e del 22 gennaio 2016.

Nel corso del 2015 si altresì è proceduto a mantenere aggiornati i documenti pubblicati sul sito secondo le indicazioni della normativa e dell'Organismo di Vigilanza.

Informazione e comunicazione

Nell'ambito delle attività di trasparenza e d'informazione, richieste anche dai sistemi ISO 9001 e 14001, come già accaduto nell'anno 2014, l'Azienda ha dato la disponibilità agli ordini e colleghi professionali di svolgere corsi e seminari presso i locali dell'Impianto di San Zeno, purché gli stessi fossero sempre aperti anche alla cittadinanza. Le giornate di formazione hanno sempre previsto un momento di interazione con lo stabilimento mediante visite guidate da Tutor aziendali e colloqui con i tecnici e gli operatori in servizio presso l'Impianto.

Gli incontri formativi del 2015 sono stati tre, hanno contribuito a rendere l'impianto sempre più "familiare" alla cittadinanza ed alle categorie professionali (in particolare agronomi, ingegneri, geometri e periti) che sono costantemente impegnate in un processo di riqualificazione ambientale e funzionale delle strutture civili ed industriali della città. Sono sempre stati coordinati dall'Azienda ed è stato formalizzato il susseguirsi degli eventi attraverso il concetto di OPEN PLANT che vuole rappresentare,

anche fisicamente, l'apertura dell'impianto alla cittadinanza. Si è proceduto anche a rendere pubblici i traguardi raggiunti dall'Azienda, mediante due momenti pubblici (settembre e novembre) inerenti il primo l'inaugurazione del sistema di filtrazione catalitico dei gas di combustione, ed il secondo il conseguimento dell'autorizzazione al trattamento di 22.000 tonnellate di rifiuti organici da raccolta differenziata.

Oltre ai momenti formativi di cui sopra, i vertici aziendali hanno incontrato i residenti limitrofi all'Impianto. La cittadinanza inoltre ha potuto "avvicinarsi" all'impianto anche in altre due occasioni, una gara podistica, organizzata dall'Unione Polisportiva Policiano a marzo 2015 che ha scelto come base logistica, di partenza e di arrivo, l'Impianto di San Zeno, ed un concerto, organizzato dall'Associazione Music a giugno.

L'Azienda è stata poi relatrice per il CIB (Consorzio Italiano Biogas) e da Utilitalia a tenere un proprio intervento all'interno di un seminario dedicato al biometano alla Fiera di Rimini durante Ecomondo 2015.

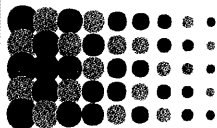
A ciò si aggiungono una serie di articoli incentrati sul ruolo di AISA IMPIANTI spa, anche su riviste a diffusione nazionale (come Sette del Corriere) e internazionale (European Business).

È stato inoltre stabilito di replicare in ambito cittadino il display multimediale elettronico, posto sull'ingresso dell'Impianto, che espone i livelli di emissione, di produzione di energia elettrica, nonché le tonnellate di petrolio equivalente risparmiate poiché tale forma di comunicazione ha trovato un riscontro molto positivo.

Nell'anno 2015, come già nel 2014, si è proceduto con un sondaggio su di un campione statisticamente significativo tra i cittadini del Comune di Arezzo e di Civitella Val di Chiana.

Da tale sondaggio sono emersi, sinteticamente, i seguenti aspetti:

- percezione dell'impianto di San Zeno positiva ed in crescita;
- viene confermata la validità dell'impianto;
- è raddoppiato il numero di individui che ritengono che la gestione dell'Impianto sia migliorata negli ultimi anni



- non è ancora molto conosciuto l'impianto di compostaggio;
- è basso il livello di conoscenza delle buone pratiche di gestione della raccolta differenziata dell'organico.

Nell'anno 2015 si è rafforzato anche il rapporto con l'Università di Tor Vergata per approfondire le valutazioni epidemiologiche ed ambientali già iniziate a seguito delle conclusioni legate al Progetto Life HIA21. L'Università sta però incontrando forti difficoltà a reperire i dati elementari che sono stati utilizzati dal CNR di Pisa e dell'ASL di Arezzo per trarre le conclusioni del Progetto Life HIA 21. Infatti né il CNR né l'ASL hanno finora fornito tali dati all'Università di Tor Vergata.

Servizio di Ambito – Convenzioni per il conferimento agli impianti di San Zeno

Dal 1° gennaio 2014 Sei Toscana srl ha attivato, per conto dell'ARTS il Contratto di affidamento del Servizio, sottoscritto a marzo 2013 fra l'Autorità di Ambito Toscana Sud e Sei Toscana srl.

Lo stesso prevedeva che i soggetti Sei Toscana srl, ATO SUD e AISA Impianti S.p.A. provvedessero a firmare, nei 120 giorni successivi alla stipula il Contratto di conferimento per l'attivazione delle Convenzioni sottoscritte a maggio 2012 fra A.I.S.A. S.p.A. e ATO SUD.

Successivamente ATO ha unilateralmente stabilito di traslare tale termine fino al 30.06.2014.

SEI TOSCANA srl ha disdetto, a fine 2013, il contratto di conferimento stipulato con A.I.S.A. S.p.A a cui, dal 1° ottobre 2013, era subentrata a seguito del conferimento da parte di A.I.S.A. S.p.A. del proprio ramo d'azienda

SEI TOSCANA srl ed AISA IMPIANTI spa hanno quindi proceduto a sottoscrivere, in data 28.02.2014, il nuovo Contratto di Conferimento, inserendo due clausole, la prima che il contratto ha durata annuale dal 1° gennaio 2014, con l'opzione del tacito rinnovo salvo formale disdetta da una delle due parti entro il 24 dicembre dell'anno precedente; la seconda che il contratto ha validità anche in assenza della sottoscrizione da parte dell'Autorità ATO SUD.

Lo stesso fu inoltrato immediatamente ad ARTS comunicando l'avvenuta sottoscrizione e chiedendo all'Autorità di procedere alla relativa sottoscrizione. Nonostante una cospicua corrispondenza

intervenuta, ARTS non ha inteso aderire al contratto seppur redatto in conformità ed in ossequio alle previsioni di gara e convenzionali.

A tale proposito è opportuno rilevare come ARTS, con nota del 16 ottobre 2014 ha esplicitamente formalizzato come tali contratti stipulati **“non hanno alcun valore nell’organizzazione del Servizio di Ambito”** ed inoltre che, tali contratti, possano “ritenersi in qualche modo opponibili alla stessa Autorità”.

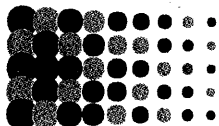
Questo, pur non inficiando il rapporto contrattuale con Sei TOSCANA srl, essendo esso indipendente dalla pedestre esecuzione delle convenzioni sottoscritte, pur garantendo, nella sostanza, ad AISA IMPIANTI spa, le medesime garanzie, ne modifica sostanzialmente la natura. Ovvero non risultano attivati gli obblighi convenzionali ivi previsti, come ben specificato anche da SEI TOSCANA srl con propria nota del 27 ottobre 2014 prot 2917, che recita **“.....le Convenzioni (stipulate tra AISA spa e ARTS a cui è subentrata AISA IMPIANTI Spa) dei singoli impianti non avrebbero ad oggi efficacia, stante il disposto dell’art. 5.1. delle Convenzioni medesime”**. Di ciò è stata presa buona nota dall’Azienda ed è opportuno che venga presa buona nota dall’Assemblea dei Soci e dai Soci stessi.

Ciò rende la nostra società estremamente più flessibile e conferma la necessità, più volte espressa, di rivedere le convenzioni in quanto sostanzialmente superate dalle decisioni della programmazione e dalla prassi contrattuale.

Il contratto non ha dato luogo a particolari problemi, Sei Toscana srl ha affidato all’Azienda anche l’esecuzione di servizi accessori (previsti dal contratto) quali il carico dei rifiuti secondari non pericolosi prodotti nell’Impianto.

AISA IMPIANTI spa ha formalizzato, anche nella precedente assemblea, come le nuove autorizzazioni inerenti il compostaggio abbiano modificato la struttura delle spese aziendali. Di conseguenza, sulla base di una proposta di riequilibrio delle stesse effettuata ad ATO, è stato raggiunto un accordo sulla base all’aggiornamento delle valutazioni economiche effettuate.

In particolare a fronte dell’offerta di AISA IMPIANTI spa di mettere a disposizione tutta la capacità



produttiva di trattamento del Compostaggio, tra AISA IMPIANTI spa ed ATO SUD, è stato siglato un accordo che prevede la possibilità, ad ATO, di poter conferire, per l'anno 2016, all'Impianto di San Zeno 16.000 tonnellate di rifiuti alla linea di compostaggio per una cifra complessiva di 1.147.000,00 euro circa. In tale accordo viene superato il quantitativo massimo posto in Convenzione (14.000 t) ed il relativo corrispettivo di gestione impianto in virtù del fatto che la Convenzione del compostaggio è ormai superata. In essa si prevedeva la possibilità di passare da 9.000 t a 14.000 t solo dopo la realizzazione di investimenti che avrebbero avuto un importante impatto tariffario, con un costo unitario di trattamento di circa 107 euro/tonnellata. Infatti l'Azienda è riuscita ad incrementare le capacità di trattamento della linea di compostaggio realizzando esclusivamente i revamping dei presidi ambientali del compostaggio, mentre il reparto di produzione è stato sottoposto ad una semplice manutenzione straordinaria. Ciò ha determinato la capacità tecnica di trattare al compostaggio fino a 35.000 tonnellate/anno di frazione organica, anche se alla Regione la richiesta è stata, ad oggi, limitata alla possibilità di conferire non oltre 22.000 tonnellate/anno di rifiuti da raccolta differenziata.

L'Impianto di compostaggio, nel corso del 2015, è stato dedicato per oltre il 35 % a rifiuti organici extra ATO, a dimostrare che tale tipologia di impianto, fino a quando la raccolta differenziata non sarà quantitativamente e qualitativamente adeguata nel territorio, per essere competitivo, ha necessità di un ampio bacino di riferimento. È per tale motivo che l'Azienda ha investito tra il 2014 ed il 2015 energie professionali, tecniche ed economiche per rendere l'impianto di compostaggio competitivo e per far riconoscere le sue potenzialità anche alle amministrazioni competenti.

Terreni e fabbricati

In data 21 aprile 2015, con atto a rogito del Notaio Francesco Cirianni, è stata acquistata una particella di terreno della superficie di circa 4970 metri quadrati, individuata alla Sezione Catastale B, Foglio 54, Particelle 891 e 893, antistante il resede dello stabilimento, confinante con la Ferrovia Alta Velocità e la strada vicinale dei Mori. Tale terreno è stato acquistato con l'intenzione di creare un'area di sosta per gli autocompattatori in attesa di essere ammessi in impianto. Infatti i mezzi di raccolta giungono allo



stabilimento pressoché tutti ai medesimi orari, creando code all'ingresso della stazione di pesatura che potrebbero creare problemi alla circolazione stradale specialmente in previsione del diverso carico urbanistico che subirà la zona a seguito dell'attivazione della nuova attività da parte di SAFIMET.

Rapporti con la società Gestione Ambientale s.r.l.

Il Consiglio di Amministrazione ha dato in gran parte attuazione al Piano Industriale di Gestione Ambientale s.r.l., approvato il 19 dicembre 2014.

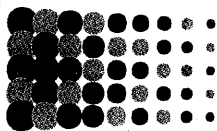
Infatti, il Piano prevedeva le seguenti azioni per lo sviluppo dell'attività e la contestuale razionalizzazione della struttura:

- 1) aumento di capitale nel corso del 2014-2015 con conferimento misto di denaro (500mila Euro) e beni in natura (450mila Euro) da parte del Socio Unico, Aisa Impianti S.p.A.;
- 2) sviluppo dell'attività di locazione immobiliare anche mediante acquisto di nuovi immobili;
- 3) realizzazione e gestione di un impianto per la produzione di energia a biomasse.

In data 23 febbraio 2015 la Società ha sottoscritto la seconda tranche dell'aumento di capitale sociale di Gestione Ambientale, liberato mediante il conferimento in denaro di € 500.000, concludendo di fatto il processo di patrimonializzazione, con il quale è stato elevato il capitale sociale ad € 1.000.000, al fine di dotare la controllata delle risorse finanziarie per dare avvio all'implementazione dei progetti previsti dal piano industriale.

Ciò ha dato la possibilità a Gestione Ambientale di procedere anche alla concretizzazione del punto 2) del Piano con l'acquisto del terreno e della casa colonica "Podere Doni" confinanti con l'Impianto, indicate nei fogli catastali rispettivamente in Sezione Valdichiana, Foglio 53, Particella 199 e in Sezione Urbana B, Foglio 53, Particella 4.

Al fine di valorizzare la Società e di consolidare le attività oggetto del core business aziendale, in aggiunta alle linee guida per lo sviluppo delle attività sopra esposte, sono in fase di avanzato studio



alcuni progetti di investimento che saranno oggetto di valutazione in occasione della revisione piano industriale aziendale. Sono elencati di seguito i principali progetti:

1. Gestione della linea di compostaggio dell'impianto integrato di San Zeno;
2. Recupero dell'energia dai cascami termici del termovalorizzatore di Aisa Impianti S.p.A.;
3. Realizzazione di un fabbricato nel sito di San Zeno;
4. Attivazione di un servizio di ispezione ambientale.

In data 12 giugno 2015 è stato inoltre sottoscritto con Gestione Ambientale s.r.l. un accordo quadro per la fornitura di servizi amministrativi, tecnici e di ingegneria. Alcuni dei più importanti risultati tecnici ottenuti nel 2015, come le certificazioni QAL2 e QAL3 e la nuova tracciabilità della filiera di produzione dell'ammendante, derivano da risultati professionali ottenuti con l'ausilio di GA srl.

In data 22 luglio 2015 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Aisa Impianti di dare la possibilità alla società controllata di sottoscrivere un mutuo ipotecario di 900.000 euro con Banco Popolare, intervenendo nell'atto in qualità di terzo datore di ipoteca avente oggetto l'immobile di Via Trento e Trieste e rilasciando una lettera di patronage forte a garanzia delle obbligazioni assunte da Gestione Ambientale. La stipula del mutuo ipotecario e la contestuale erogazione del finanziamento sono finalmente avvenute in data 17 marzo 2016. Ciò permetterà di dotare GA di quella autonomia finanziaria necessaria a mettere in atto le azioni del proprio piano industriale senza la necessità di interventi finanziari diretti da parte di AISA IMPIANTI spa.

In data 4 dicembre, con atto a cura del Notaio Francesco Cirianni, la controllata ha provveduto all'acquisto delle quote sociali detenute dal Comune di Capolona in Aisa spa, ritenendo tale partecipazione strategica per il gruppo. Con tale atto la Società ha acquisito una partecipazione pari allo 0,69% in Aisa spa.

Si segnala infine che nel mese di febbraio 2016 è stato concordata con Gestione Ambientale s.r.l. la possibilità di realizzare, all'interno dell'Impianto di San Zeno, un nuovo fabbricato del volume di

20.000 metri cubi e della superficie di 2.500 metri quadrati, adiacente al fabbricato di compostaggio sul terreno di cui sarà possibile trasferire il diritto di superficie.

Rapporti con la società Sei Toscana s.r.l. – Progetto Sei Toscana 2.0.

SEI Toscana srl è la società di scopo costituita per l'esecuzione dell'appalto di servizio raccolta di rifiuti urbani per ATO Toscana Sud, dal RTI di cui SIENAMBIENTE spa è mandante, in quanto soggetto aggiudicatario del Servizio di Ambito. Nel mese di ottobre 2015 Sei Toscana ha formalizzato alla società un proprio progetto di sviluppo aziendale, denominato "Progetto Sei Toscana 2.0".

Lo scopo del progetto è quello di acquisire tutti gli impianti di smaltimento e di recupero presenti nel territorio di Ambito (compreso l'impianto di proprietà di AISA IMPIANTI spa) attraverso il concambio con quote societarie. Essendo sostanzialmente una proposta rivolta ai nostri soci ed in qualche modo alternativa al Piano Industriale dell'Azienda, è stato immediatamente coinvolto, nel merito, il Comune di Arezzo che rappresenta il socio di riferimento. Inoltre, il 30 novembre 2015, si è tenuta una specifica Assemblea dei soci che ha reputato non perseguibile il progetto in quanto è intenzione dell'attuale compagine di mantenere la titolarità dell'impianto di proprietà di Aisa Impianti spa.

Stato fisico tecnologico dell'impianto integrato di smaltimento rifiuti di San Zeno

Impianto Integrato

L'impianto è in perfette condizioni operative ed è dotato delle necessarie autorizzazioni. Come già illustrato, a conferma di ciò, nel corso del 2015 la scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata posticipata al 18.08.2021 ed è stata riconosciuta la capacità di trattamento dell'impianto di compostaggio fino a 22.000 tonnellate.

Legge Regionale n.61 del 28 ottobre 2014 e s.m.i. - Procedura di verifica di assestabilità a VIA del digestore anaerobico.

Nel corso del 2015 la Regione Toscana ha dato attuazione al passaggio di competenze dalle Province agli uffici regionali.

L'anno appena trascorso è perciò stato un anno di transizione e durante il quale molte tempistiche hanno subito l'inerzia di questi passaggi e non rappresentano la situazione a regime.

Il settore ambientale, e gli impianti in possesso di AIA in primis, è stato fra i primi in cui è subentrata l'amministrazione regionale. Il trasferimento di competenze prevedeva che le Provincie inoltrassero alla Regione Toscana tutte le pratiche in materia ambientale non ancora concluse dall'amministrazione provinciale. Vari intoppi hanno determinato il blocco della richiesta di una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, concordata con gli uffici provinciali, per la costruzione di un digestore anaerobico quale BAT (cioè migliore tecnica disponibile), delle linee di biostabilizzazione e compostaggio.

L'Azienda ha perso un'opportunità perché nel frattempo, prima che fosse evidente che tale pratica non avrebbe avuto seguito, è trascorso oltre un anno, la normativa sugli incentivi da fonti rinnovabili è cambiata, stabilendo che ai nuovi permessi non sarebbero stati concessi gli incentivi.

Infatti la nuova normativa non riconosce più incentivi per i digestori che producono biogas (come il nostro progetto), ma per i digestori che producono biometano, anche se ancora vi è indeterminazione sulla quantificazione dei nuovi incentivi. La pratica si è bloccata ed è stata abbandonata.

Dal 1° gennaio 2016 vi è la piena operatività in tutti in settore della Regione Toscana in luogo delle Provincie, è stata data una nuova struttura agli uffici regionali, creando anche uffici decentrati per i vari settori. Nel caso di AISA IMPIANTI, ad esempio, gli atti inerenti le linee di compostaggio e biostabilizzazione vengono prese in esame dagli ex uffici provinciali di Livorno, mentre il termovalorizzatore ha come destinazione gli ex uffici provinciali di Prato.

Osservazioni al Piano regionale Rifiuti ed al Piano di Ambito

Come noto, l'ultimo Piano Straordinario dell'ATO SUD prevede la realizzazione di un digestore anaerobico da 30.000 tonnellate annue ed un nuovo termovalorizzatore a San Zeno della potenze di 45 MWt in sostituzione dell'attuale, per l'incenerimento di circa 100-120.000 tonnellate annue di rifiuti urbani.

Il piano interprovinciale dei Rifiuti ha revisionato le previsioni impiantistiche del Piano di Ambito sostituendo alla realizzazione del nuovo termovalorizzatore un probabile revamping dell'attuale, per arrivare a trattare 55.000 tonnellate di rifiuti. Il Piano Interprovinciale è ancora solo adottato, la sua approvazione dovrebbe avvenire entro aprile 2016. Nel frattempo anche lo stesso Direttore dell'Autorità ATO SUD ha più volte pubblicamente dichiarato che l'impatto tariffario di un nuovo termovalorizzatore sarebbe insostenibile, soprattutto con i nuovi decreti sulle fonti rinnovabili che hanno drasticamente ridotto gli incentivi per i termovalorizzatori. Infatti nella bozza del nuovo Piano Industriale dell'ATS il nuovo termovalorizzatore non è contemplato. Anche la realizzazione del nuovo digestore sta incontrando difficoltà a causa dell'incremento tariffario che determinerebbe nel caso fosse realizzato alla discarica di Casa Rota, sito individuato nel Piano Straordinario.

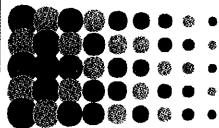
L'Azienda, unitamente al socio di maggioranza, ha sostenuto fermamente nei confronti dell'Autorità la necessità di potenziare i flussi verso l'impianto di compostaggio e di mantenere quelli alla linea di selezione, incontrando, finora, un forte interesse da parte dell'ATS.

Termovalorizzatore

Il fatto che nel corso del 2015 i quantitativi annui autorizzati ad incenerimento siano "finiti" con due mesi di anticipo sulla conclusione dell'anno solare dimostra che il termovalorizzatore è molto efficiente. I continui interventi di ammodernamento hanno portato ad incrementi nelle immobilizzazioni nel 2015 per oltre 400.000 euro nel solo reparto di incenerimento. Le attrezzature hanno superato senza difficoltà le verifiche e gli aggiornamenti previsti dalle vigenti norme tecniche.

In altri termini l'attuale termovalorizzatore è assolutamente in grado di mantenere gli elevati attuali livelli di affidabilità ben oltre il 2020.

L'anno 2015 è stato impiegato anche per ridurre il più possibile le perdite energetiche del termovalorizzatore in modo da incrementare l'efficienza energetica secondo i parametri previsti dal D.Lgs. 152/2006 mediante l'ottimizzazione dei parametri di processo e la realizzazione di nuovi



investimenti, in modo tale da superare su base annua lo 0,60. In tale ottica è stata progettata ed è in procinto di essere realizzata la linea di teleriscaldamento per il recupero dei cascami termici.

I risultati sono già evidenti nei primi due mesi del 2016 dove l'efficienza energetica è stata superiore, anche se di poco, allo 0,60.

Gli interventi in programma devono garantire il mantenimento di tale risultato anche nei mesi estivi, dove il rendimento termodinamico decresce sensibilmente.

Linea di selezione meccanica

Il raggiungimento della qualifica R1 al termovalorizzatore garantisce anche che la linea di selezione meccanica dell'Impianto di San Zeno sia uno dei pochi impianti di trattamento meccanico-biologico che, secondo le prescrizioni del Piano Regionale, rimarrà attivo anche dopo il raggiungimento delle quote di regime della raccolta differenziata, poiché a servizio di un impianto di recupero energetico.

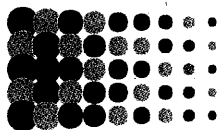
L'Autorità ha finalmente compreso che anche tale impianto è tutt'altro che obsoleto, ma efficiente e competitivo, tanto è vero che è stato l'unico impianto della Provincia di Arezzo a ricevere, nel 2015, oltre 1.000 tonnellate di rifiuto da fuori Regione.

L'Azienda ha inoltre in progetto di trasformare tale reparto in una "Fabbrica di Materia" (FDM) cioè in un impianto di selezione il cui scopo sia produrre materiale da avviare principalmente a recupero (di materia e di energia).

Linea di compostaggio

Come già indicato in precedenza, i maggiori risultati nel corso del 2015 si sono ottenuti proprio sul reparto di compostaggio dove la Regione Toscana, a seguito di un contributo di ARPAT che a seguito della verifica della possibilità di trattare almeno 25.000 tonnellate di rifiuti organici da raccolta differenziata e 10.000 di FOS, ha autorizzato l'impianto a trattare 22.000 tonnellate.

Ciò ha permesso all'Autorità ATO Sud di individuare San Zeno come polo di recupero non solo per i rifiuti organici di ATO ma anche per importanti flussi extra ATO. L'Azienda ha così sottoscritto alcuni contratti di conferimento con soggetti esterni all'ATO. L'Azienda in questo modo ha aggiunto ai clienti storicizzati (GSE e SEI Toscana) anche altri soggetti. Scopo dell'Azienda è accrescere il volume di



affari, anche verso soggetti diversi dal Gestore Unico in modo da dare risposta all'incremento della propria capacità produttiva.

Piano Industriale 2014-2018 – appendice di aggiornamento 2015-2017

In data 3 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un'appendice di aggiornamento al Piano Industriale con riferimento al periodo 2015-2017 al Piano Industriale approvato in data 30 giugno 2014 (Piano Industriale 2014-2018).

Tale documentazione è diventata lo strumento principale di azione aziendale. Avendo lo stesso documento insite caratteristiche dinamiche che lo contraddistinguono rispetto ad altri documenti simili, con particolare all'evoluzione normativa ed autorizzativa che sottostà allo stesso, è suscettibile di modificazioni anche rilevanti, in special modo sulla base delle assunzioni politico-amministrative che si susseguiranno nel tempo.

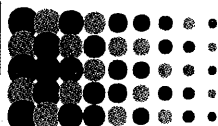
Esso rappresenta diversi scenari di sviluppo dell'attività della società, anche e soprattutto in base ai diversi orientamenti e alle differenti decisioni che i Soci di riferimento, Pubbliche Amministrazioni locali, vorranno assumere.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	3.872.767	14,66 %	3.702.670	13,55 %	170.097	4,59 %
Liquidità immediate	276.910	1,05 %	173.421	0,63 %	103.489	59,68 %
Disponibilità liquide	276.910	1,05 %	173.421	0,63 %	103.489	59,68 %
Liquidità differite	2.694.786	10,20 %	2.803.781	10,26 %	(108.995)	(3,89) %
Crediti verso soci						



Voce	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	2.625.193	9,94 %	2.735.840	10,01 %	(110.647)	(4,04) %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	69.593	0,26 %	67.941	0,25 %	1.652	2,43 %
Rimanenze	901.071	3,41 %	725.468	2,66 %	175.603	24,21 %
IMMOBILIZZAZIONI	22.536.318	85,34 %	23.615.447	86,45 %	(1.079.129)	(4,57) %
Immobilizzazioni immateriali	22.441	0,08 %	42.525	0,16 %	(20.084)	(47,23) %
Immobilizzazioni materiali	21.289.328	80,61 %	22.831.253	83,58 %	(1.541.925)	(6,75) %
Immobilizzazioni finanziarie	1.217.714	4,61 %	720.210	2,64 %	497.504	69,08 %
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	6.835	0,03 %	21.459	0,08 %	(14.624)	(68,15) %
TOTALE IMPIEGHI	26.409.085	100,00 %	27.318.117	100,00 %	(909.032)	(3,33) %

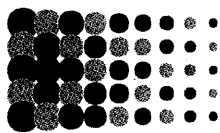
Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	5.946.071	22,52 %	7.088.962	25,95 %	(1.142.891)	(16,12) %
Passività correnti	3.418.613	12,94 %	4.844.726	17,73 %	(1.426.113)	(29,44) %
Debiti a breve termine	3.405.027	12,89 %	4.824.595	17,66 %	(1.419.568)	(29,42) %
Ratei e risconti passivi	13.586	0,05 %	20.131	0,07 %	(6.545)	(32,51) %
Passività consolidate	2.527.458	9,57 %	2.244.236	8,22 %	283.222	12,62 %
Debiti a m/l termine	683.748	2,59 %	409.178	1,50 %	274.570	67,10 %
Fondi per rischi e oneri	1.302.517	4,93 %	1.324.330	4,85 %	(21.813)	(1,65) %
TFR	541.193	2,05 %	510.728	1,87 %	30.465	5,97 %
CAPITALE PROPRIO	20.463.014	77,48 %	20.229.155	74,05 %	233.859	1,16 %
Capitale sociale	6.650.000	25,18 %	6.650.000	24,34 %		
Riserve	13.579.159	51,42 %	13.390.426	49,02 %	188.733	1,41 %
Utili (perdite) portati a nuovo						
Utile (perdita) dell'esercizio	233.855	0,89 %	188.729	0,69 %	45.126	23,91 %
TOTALE FONTI	26.409.085	100,00 %	27.318.117	100,00 %	(909.032)	(3,33) %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:





INDICE	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni	90,83 %	85,74 %	5,94 %
Banche su circolante	29,60 %	34,28 %	(13,65) %
Indice di indebitamento	29,06 %	35,04 %	(17,07) %
Quoziente di indebitamento finanziario	5,51 %	10,77 %	(48,84) %
Mezzi propri su capitale investito	77,48 %	74,05 %	4,63 %
Oneri finanziari su fatturato	1,85 %	2,42 %	(23,55) %
Indice di disponibilità	113,28 %	76,43 %	48,21 %
Capitale circolante netto	454.154,50	(1.142.056,98)	(139,77) %
Margine di tesoreria primario	(446.916,50)	(1.867.523,98)	(76,07) %
Indice di tesoreria primario	113,28 %	76,43 %	48,21 %

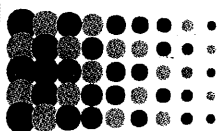
Si evidenzia nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha integralmente rimborsato il mutuo contratto con il Comune di Arezzo, e nonostante la stipula di due nuovi finanziamenti a medio lungo termine ha ridotto in maniera consistente l'indebitamento di natura finanziaria.

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.698.003	100,00 %	9.692.748	100,00 %	5.255	0,05 %
- Consumi di materie prime	1.015.079	10,47 %	1.443.584	14,89 %	(428.505)	(29,68) %
- Spese generali	3.397.505	35,03 %	2.929.107	30,22 %	468.398	15,99 %
VALORE AGGIUNTO	5.285.419	54,50 %	5.320.057	54,89 %	(34.638)	(0,65) %
- Altri ricavi	153.890	1,59 %	221.276	2,28 %	(67.386)	(30,45) %
- Costo del personale	1.737.315	17,91 %	1.714.688	17,69 %	22.627	1,32 %
- Accantonamenti			53.618	0,55 %	(53.618)	(100,00) %
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.394.214	35,00 %	3.330.475	34,36 %	63.739	1,91 %
- Ammortamenti e svalutazioni	2.259.571	23,30 %	2.341.238	24,15 %	(81.667)	(3,49) %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	1.134.643	11,70 %	989.237	10,21 %	145.406	14,70 %
+ Altri ricavi e proventi	153.890	1,59 %	221.276	2,28 %	(67.386)	(30,45) %



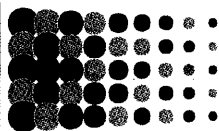
Voce	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variaz. assolute	Variaz. %
- Oneri diversi di gestione	176.695	1,82 %	227.027	2,34 %	(50.332)	(22,17) %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	1.111.838	11,46 %	983.486	10,15 %	128.352	13,05 %
+ Proventi finanziari	2.729	0,03 %	9.593	0,10 %	(6.864)	(71,55) %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	1.114.567	11,49 %	993.079	10,25 %	121.488	12,23 %
+ Oneri finanziari	(163.426)	(1,69) %	(215.034)	(2,22) %	51.608	(24,00) %
REDDITO ANTE GESTIONE STRAORDINARIA (Margine corrente)	951.141	9,81 %	778.045	8,03 %	173.096	22,25 %
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2.496)	(0,03) %	(5.000)	(0,05) %	2.504	(50,08) %
+ Proventi e oneri straordinari	(82.753)	(0,85) %	(109.397)	(1,13) %	26.644	(24,36) %
REDDITO ANTE IMPOSTE	865.892	8,93 %	663.648	6,85 %	202.244	30,47 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	632.037	6,52 %	474.919	4,90 %	157.118	33,08 %
REDDITO NETTO	233.855	2,41 %	188.729	1,95 %	45.126	23,91 %

Focus Costi

Dal 2014 è stato implementato un sistema di controllo di gestione nell'ottica di identificare i costi sostenuti autonomamente per ciascun reparto. I costi per servizi, merci e materie di consumo sono stati suddivisi fra i tre reparti (selezione, compostaggio e termovalorizzazione), mentre quelli relativi a più reparti sono stati inseriti in una voce generica (denominata "IRSU"). E' fondamentale segnalare come l'articolazione dei costi si sia assestata nel tempo in maniera diversa rispetto alle previsioni convenzionali tra i tre reparti. In particolare nel corso del triennio, alla luce delle risultanze del sistema di gestione dei costi per reparto, è stata effettuata una importante riallocazione rispetto a quanto originariamente previsto e pertanto sono state evidenziate delle incongruenze che rendono necessario un ribilanciamento dei corrispettivi di gestione di ciascun reparto.

Sta inoltre variando la ripartizione tra le varie voci dei costi operativi, che evidenzia un trend in aumento dei costi per servizi contro la riduzione dei costi per acquisti di materie prime e materie di consumo, che indica una leggera tendenza della società ad esternalizzare attività che precedentemente erano integrate verticalmente all'interno dell'Azienda.





Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni %
R.O.E.	1,16 %	0,94 %	23,40 %
R.O.I.	4,30 %	3,62 %	18,78 %
R.O.S.	12,58 %	11,08 %	13,54 %
R.O.A.	4,21 %	3,60 %	16,94 %
E.B.I.T. NORMALIZZATO	1.112.071,00	988.079,00	12,55 %
E.B.I.T. INTEGRALE	1.029.318,00	878.682,00	17,14 %

Rapporti con soggetti controllati / controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la società detiene partecipazioni societarie così come riportato in Nota integrativa, cui si rimanda per un maggior approfondimento.

Crediti verso le consociate iscritti nell'Attivo Circolante

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta
verso imprese controllate	24.094	21.459	2.635
<i>Totale</i>	<i>24.094</i>	<i>21.459</i>	<i>2.635</i>

Debiti e finanziamenti passivi verso le consociate

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta
Debiti verso controllanti	-	924.788	924.788-
<i>Totale</i>	<i>-</i>	<i>924.788</i>	<i>924.788-</i>

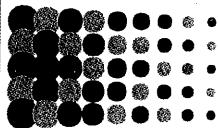
Rischi e incertezze

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la società non è esposta a particolari rischi e/o incertezze.

Informazioni su ambiente e personale

a. informazioni sul personale





La società non registra decessi sul lavoro del personale iscritto al libro matricola. Non registra altresì infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale. Infine non si registrano addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la società sia stata dichiarata definitivamente responsabile.

Non si sono registrati neanche pensionamenti né licenziamenti.

I costi legati al personale sono assolutamente in linea con il 2014, se si considera che è stato assunto dal 1° gennaio 2015 un impiegato amministrativo (4° livello Federambiente).

Infine, per la prima volta per l'Azienda, si è dato corso ad un progetto di tirocinio Giovani Si della durata di 12 mesi.

b. informazioni sull'ambiente

Non risultano danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva. Non si registrano sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali. Infine, l'attività industriale della società svolta presso l'impianto di San Zeno, non è soggetta agli obblighi previsti dalla Legge 316/2004 (Emissions Trading Scheme).

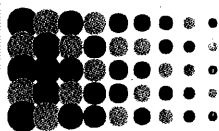
Sono attivi sistemi di controllo in continuo 24 ore su 24 delle emissioni prodotte dal ciclo di lavorazione effettuato presso il reparto di termovalorizzazione di San Zeno; i valori delle concentrazioni degli inquinanti nei fumi di combustione della linea di incenerimento sono risultati sempre ben inferiori ai limiti di legge.

È stato implementato il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) con le procedure di controllo QAL2 e QAL3 e con una nuova apparecchiatura per la misurazione in doppio dell'ossigeno.

Azioni proprie e di società controllanti

Come già esposto in nota integrativa, l'Azienda non possiede direttamente o indirettamente azioni proprie o di società controllanti.





Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il fatto di maggiore rilevanza dalla chiusura dell'esercizio è la sottoscrizione in data 14.03.2016 di un accordo con l'ATS di deroga della Convezione della linea di compostaggio. Come già anticipato, l'Accordo supera il concetto di "vuoto per pieno" imposto nella Convenzione, l'importo e le quantità convenzionati. Infatti l'Autorità ammette che l'impianto di compostaggio possa trattare 22.000 tonnellate annue, a fronte delle 14.000 previste in Convenzione; stabilisce un nuovo corrispettivo di gestione impianto, ma non si impegna più a garantire l'intero corrispettivo di gestione dell'impianto, qualunque sia la quantità effettivamente conferita, ma garantisce euro 1.163.000 su un totale di 1.680.000,00. Le restanti 517.000,00 euro saranno recuperate dall'Azienda mediante il recepimento sul libero mercato di almeno 5.700 tonnellate di rifiuti non regolamentati extra ATO. L'Azienda ha quindi proceduto alla sottoscrizione di contratti per il conferimento di tali quantità con soggetti intermediari e società di gestione urbana. L'attuale trend di conferimento fa stimare che l'importo a carico dell'Azienda venga certamente fatturato nel corso dell'anno.

L'Accordo ha inoltre stabilito indirettamente che il prezzo medio di conferimento alla linea di compostaggio dell'Impianto di San Zeno è di 76 euro/tonnellata, ben inferiore alla media nazionale (87 euro/tonnellata).

L'Autorità ha inoltre comunicato il corrispettivo di gestione impianto a preventivo 2016 in cui ha applicato un coefficiente di adeguamento inflazionistico (CAI) negativo, riducendo, di fatto i CGI rispetto all'anno precedente. Tale riduzione è assolutamente in contrasto con quanto riportato nelle Convenzioni che prevedono solo la possibilità di una rivalutazione dell'importo dell'anno precedente. L'Azienda ha quindi contestato i CGI di preventivo 2016 chiedendo che rimanessero invariati rispetto al 2015 ma l'Autorità non ha aderito a tale possibilità e l'Assemblea di ATO ha approvato gli importi revisionati in negativo in data 24 marzo 2016.

Relativamente al termovalorizzatore:

- nei mesi di gennaio e febbraio 2016 il rendimento è stato rispettivamente di 0,628 e 0,603;



- i lavori per la realizzazione della linea di teleriscaldamento per il recupero dei cascami termici sono stati affidati. Devono essere conclusi entro giugno 2016.

Sono stati presentati tra gennaio e marzo 2016 i seguenti atti amministrativi:

- ricorso al Presidente della Repubblica avverso la Regione Toscana per l'annullamento dell'atto amministrativo con cui nega la possibilità di superare 100.000 tonnellate;
- ricorso al TAR Toscana avverso la Regione Toscana per l'annullamento dell'atto amministrativo con cui nega la possibilità per il termovalorizzatore di prendere quale limite di lavoro il carico termico;
- richiesta di prelievo del ricorso al TAR Toscana avverso la Provincia di Arezzo per l'annullamento del P.D. 99/EC del 02.12.2014 nella sola parte in cui pone la scadenza per il provvedimento al 31.12.2014.

Nel frattempo la Regione Toscana in data 02.03.2016 ha emesso il DDR 822 che consiste in sostanza in un aggiornamento dell'AIA con cui riconferma la possibilità per il compostaggio/cippato di trattare fino a 22.000 t/anno, ma nello stesso atto menzionato anche le pratiche oggetto dei ricorsi di cui sopra, per cui i legali dell'Azienda stanno verificando la necessità di una sua impugnativa.

L'Azienda inoltre ha già deliberato di presentare alla Regione Toscana le seguenti comunicazioni di modifica non sostanziale:

- trattamento di 23.000 tonnellate/anno alla linea di compostaggio (in luogo delle attuali 20.000 t/anno), come verbalizzato anche dal Dipartimento ARPAT di Arezzo, ferme restando le 100.000 tonnellate in ingresso allo stabilimento;
- trattamento di 10.000 tonnellate alla linea di cippatura (in luogo delle attuali 2.000), ferme restando le 100.000 tonnellate in ingresso allo stabilimento;
- incenerimento di 45.000 t/anno di sovrvallo (in luogo delle attuali 42.000).

Anche nel 2016 stanno proseguendo le attività di confronto ed informazione nei confronti dei cittadini attraverso le iniziative di apertura dell'Azienda mediante la concessione in uso dei piazzali per lo svolgimento di gare podistiche ed eventi musicali, oltre a convegni di carattere tecnico (compatibilmente con le attività core aziendali) per rendere fruibile l'impianto ai cittadini. In particolare

è stata organizzata l'edizione SAN ZENO OPEN PLANT 2016 in cui si sono susseguiti i seguenti eventi:

- corso di formazione per esperto ambientale, della durata di 20 ore, nei giorni 7, 11, 14 e 18 marzo 2016. Il corso, aperto a tutti coloro in possesso di diploma di scuola media superiore, accreditato da ingegneri, periti e geometri, ha avuto un successo esuberante, non è stato possibile accettare oltre 200 prenotazioni, ma la richiesta è stata molto maggiore. Obiettivo del corso è stato quello di dare una formazione di base sulla gestione dei rifiuti, ed in particolare, sulla raccolta, sulle sanzioni amministrative connesse e sui dati di riferimento per l'individuazione degli utenti;
- workshop dedicato ai Comuni soci per la presentazione del progetto di Gestione Ambientale rivolto ad un servizio di ispezione ambientale del territorio;
- gara podistica organizzata dall'Associazione Polisportiva Policiano.

al TAR avverso la Determina Provincia Arezzo n. 99/EC2

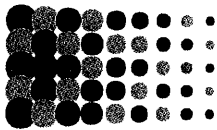
Ritenendo la limitazione al 2014 delle quantità autorizzate con la determina del 2 dicembre 2014 n. 99 emessa dagli uffici della provincia come inadeguata alle necessità aziendali, il CDA ha, suo tempo impugnato la stessa al TAR Toscana chiedendo l'eliminazione del limite temporale indicato e non richiesto dall'Azienda. Nel mese di marzo 2016 è stata fatta richiesta di estrazione della pratica per la sua celere discussione.

Gestione Ambientale srl

Si segnala che in data 20 marzo 2016 l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2015 della società interamente controllata Gestione Ambientale srl.

In data 20 gennaio 2016 la società controllata ha avuto l'autorizzazione dal Consiglio di Amministrazione per realizzare entro il corrente anno un nuovo fabbricato, adiacente a quello del compostaggio, di 200.000 metri cubi e 2.500 metri quadrati.

In data 17 marzo 2016, come già anticipato in precedenza, Gestione Ambientale ha stipulato un mutuo ipotecario di 900.000 euro, della durata di 10 anni, con l'istituto Banco Popolare, nella quale AISA Impianti è intervenuta in qualità di garante, mediante iscrizione di ipoteca sull'immobile di Via Trento Trieste e lettera di patronage forte a garanzia delle obbligazioni assunte dalla controllata.



Gestione Ambientale ha inoltre organizzato un progetto sperimentale, rivolto ai comuni soci, per il controllo del territorio, la verifica del rispetto del regolamento di Servizio da parte del Gestore Unico ed un servizio di ispezione ambientale.

Garanzia fideiussoria di Sei Toscana

Preme rilevare che, nonostante che il contratto con SEI Toscana srl prevedesse che dal 01.01.2016 il rilascio di una fideiussione (da parte di SEI Toscana srl) con importo pari al 100 % del fatturato annuo, in sostituzione della precedente che era valevole fino al 31 dicembre 2015, ad oggi la stessa non è pervenuta e si è resa necessaria una messa in mora in tal senso.

In data 16 marzo 2016, a seguito dell'accordo con l'Autorità sull'importo complessivo dei corrispettivi di gestione dell'Impianto di San Zeno è stata immediatamente fatta richiesta a Sei Toscana di presentare la fideiussione di poco superiore a 8 milioni, concedendo tempo fino al 1° aprile 2016.

A tal proposito si chiede perciò che l'Assemblea dei soci prenda atto di tale problematica non risolta.

Si evidenzia infatti come i Comuni siano debitori di SEI Toscana srl e, come tali, possano agire a tutela del credito nei confronti di SEI Toscana srl, rendendo, di fatto, con modalità da condividere, sostituirsi alle garanzie che devono essere rilasciate contrattualmente dalla stessa SEI Toscana srl.

Strumenti finanziari

L'Azienda non evidenzia significative esposizioni al rischio di prezzo, cambio e di liquidità rispetto al proprio portafoglio rischi.

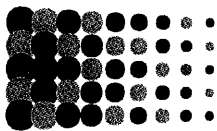
Privacy informatica

Si segnala che la società gestisce con particolare attenzione gli standard di sicurezza del trattamento dei dati personali, sia cartacei che informatici, in ottemperanza alle disposizioni di settore.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea di destinare l'utile di esercizio 2015 come segue:





- euro 11.693 alla riserva legale;
- euro 222.162 alla riserva straordinaria.

Vi ringraziamo per la fiducia accordata e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Arezzo, 30/03/2016

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Il Vice Presidente Vicario

Il Consigliere

Ing. Antonio Boncompagni

Dott.ssa Margia Sandroni

Dott. Giacomo Cherici

